



Ministero dell'istruzione e del merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna
Direzione Generale

VISTI gli articoli 117 e 120 della Costituzione in tema di riparto di competenze fra Stato-Regioni e di potere di sostituzione;

VISTO il decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 recante “*Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato - città ed autonomie locali*”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*” e, in particolare gli articoli 137-139;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante “*Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3*”;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea del 13 luglio 2021, come successivamente modificato con decisioni del Consiglio del 19 settembre 2023, dell'8 dicembre 2023, del 14 maggio 2024, del 18 novembre 2024, del 20 giugno 2025 e del 27 novembre 2025;

VISTO l'articolo 1, comma 557, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, che ha riformato la disciplina relativa alla definizione e alla distribuzione dell'organico dei dirigenti scolastici (DS) e dei direttori dei servizi generali e amministrativi (DSGA);

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 30 giugno 2023, n. 127, adottato in attuazione del citato articolo 1, comma 557, della legge n. 197 del 2022, e recante la determinazione dei criteri per la definizione per ciascuna regione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi relativo agli anni scolastici 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027;

VISTO il decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18 e, in particolare, l'articolo 5, comma 3, che ha inserito, tra gli altri, il comma 83-ter all'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107 prevedendo che « (...) le Regioni, per il solo anno scolastico 2024/2025, possono attivare un ulteriore numero di autonomie scolastiche in misura non superiore al 2,5 per cento del contingente dei corrispondenti posti di dirigente scolastico e di direttore dei servizi generali e amministrativi definito, per ciascuna Regione, per il medesimo anno

scolastico 2024/2025, dal citato decreto n. 127 del 2023, alle quali attribuire solo reggenze e senza un corrispondente incremento delle facoltà assunzionali. (...)»;

VISTO l'articolo 9-bis, comma 1, del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20, che ha inserito il comma 83-*sexies* all'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107 consentendo alle regioni, che non hanno provveduto al dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2025/2026, di provvedervi entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della disposizione, attivando per il solo anno scolastico 2025/2026 «(...) un ulteriore numero di autonomie scolastiche in misura non superiore al 2,99 per cento del contingente dei posti di dirigente scolastico e di direttore dei servizi generali e amministrativi definito, per ciascuna regione per il medesimo anno scolastico 2025/2026, dal citato decreto e comunque non superiore al contingente autorizzato per l'anno scolastico 2024/2025, senza un corrispondente incremento delle facoltà assunzionali ovvero delle reggenze»;

VISTO il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTE le revisioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvate dal Consiglio dell'Unione europea (UE) in data 8 dicembre 2023, in data 7 maggio 2024, in data 12 novembre 2024, in data 17 giugno 2025 e in data 27 novembre 2025;

TENUTO CONTO degli obiettivi previsti nel PNRR in relazione alla riforma dell'organizzazione del sistema scolastico M4C1R1.3;

VISTE le milestone del PNRR M4C1-5 relativa all'adozione delle riforme del sistema di istruzione primaria e secondaria con l'entrata in vigore delle disposizioni di legislazione primaria, che ricomprende la riforma M4C1R.1.3, ed M4C1-10 relativa all'entrata in vigore della legislazione secondaria della riforma dell'organizzazione del sistema scolastico, conseguite rispettivamente entro il 31 dicembre 2022 e il 31 dicembre 2023;

VISTO il decreto del Ministero dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, 30 giugno 2025, n. 124, con il quale è stata aggiornata la consistenza delle dotazioni organiche dei DS e dei DSGA per l'anno scolastico 2026/2027 ed in particolare l'articolo 1 che prevede che «*le Regioni, sulla base dei criteri di cui al presente comma, anche ai fini di garantire le tutele ivi richiamate, provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 31 ottobre 2025, nel limite del contingente indicato nella tabella di cui al comma 2 del seguente articolo 2, sentite le Province e le Città metropolitane per le scuole secondarie di secondo grado e i Comuni per le scuole di ogni altro ordine a grado, utilizzando i procedimenti regionali a ciò finalizzati*»;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito del 31 ottobre 2025 n. 207 con il quale, ai sensi dell'articolo 19, comma 5-*quater* del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, è stato differito dal 31 ottobre 2025 al 30 novembre 2025 il termine ultimo per la definizione da parte della Regione Sardegna del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027;

VISTA la deliberazione n. 62/2 con cui la Giunta della Regione Autonoma della Sardegna, nella riunione del 28 novembre 2025, ha approvato il Piano di programmazione dell'offerta formativa della Regione Sardegna rinviando il Piano di Programmazione della rete scolastica 2026/2027 di definizione del numero di autonomie scolastiche;

VISTO che, decorso inutilmente il termine del 30 novembre 2025, la Regione Sardegna non ha provveduto all'adozione del piano di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027 in conformità ai criteri stabiliti dall'art. 1, comma 557, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 e dalle vigenti norme attuative;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale della Regione Sardegna n. 65/27 del 12 dicembre 2025, con cui la Regione Sardegna ha disposto di *“approvare il Piano di Programmazione della rete scolastica della regione Sardegna per l'anno scolastico 2026/2027, disponendo il mantenimento delle attuali 232 Autonomie scolastiche, compresi i cinque CPIA, senza procedere alla soppressione di alcuna Istituzione scolastica”*;

VISTO che la Regione Sardegna non ha provveduto all'adozione del menzionato atto di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027 in conformità ai criteri stabiliti dall'art. 1, comma 557, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 e dalle vigenti norme attuative neanche entro il 18 dicembre 2025, data di scadenza del termine ulteriormente assegnato con la nota n. 5225 del 3 dicembre 2025 del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, giusta delega di funzioni ad esso attribuita dagli articoli 1 e 3, comma 1 e comma 2, lettera a), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2024 recante Delega di funzioni al Ministro senza portafoglio on. Tommaso FOTI, e del Ministro dell'istruzione e del merito, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito con modificazioni in legge 29 luglio 2021, n. 108;

VISTA la delibera del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 2026, di esercizio del potere sostitutivo, ai sensi dell'art. 12 del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito dalla legge n. 108 del 2021, funzionale ad assicurare l'approvazione del piano di dimensionamento della rete scolastica, per l'anno scolastico 2026/2027, della Regione Sardegna con la contestuale nomina, quale Commissario *ad acta*, del dott. Francesco Feliziani, Direttore Generale dell'Ufficio scolastico regionale della medesima Regione;

VISTO che il sopra richiamato provvedimento numero SN del 12 gennaio 2026, ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 20 gennaio 2026 n. 234, è finalizzato all'adozione entro il 27 gennaio 2026 da parte del Commissario *ad acta*, in via sostitutiva, del piano di dimensionamento della rete scolastica della Regione Sardegna per l'anno scolastico 2026/2027, nel rispetto del contingente assegnato dal decreto interministeriale n. 127 del 2023, come aggiornato dal decreto n. 124 del 2025;

VISTO che il sopra richiamato provvedimento attribuisce al Commissario *ad acta* tutti i poteri necessari all'adozione degli atti occorrenti, in sostituzione degli organi regionali competenti e con potere di avvalersi degli uffici tecnici della Regione ed eventualmente delle Province, delle Città metropolitane, e dei Comuni, nonché dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Regione Sardegna;

CONSIDERATO che il contingente organico dei dirigenti scolastici e delle posizioni di lavoro di direttore dei servizi generali e amministrativi di n. 223 posti assegnato alla Regione Sardegna per l'anno scolastico 2026/2027 dal richiamato decreto n. 127 del 2023, come aggiornato dal decreto n. 124 del 2025, non è derogabile ai sensi di legge;

VISTO che la delibera del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio è stata comunicata dal Commissario alla Regione Autonoma della Sardegna con nota n. 938 del 21 gennaio 2026 con contestuale richiesta di acquisizione, ove disponibili ed ostensibili, dei documenti, anche preparatori, correlati alle deliberazioni della Giunta Regionale n. 62/2 e n. 65/27;

VISTO che, a seguito di richiesta del Commissario con nota 975 del 21 gennaio 2026, il 22 gennaio 2026 si teneva un incontro presso la Direzione Generale dell'Assessorato Istruzione della Regione Sardegna, all'esito del quale venivano trasmessi al Commissario i piani di dimensionamento provinciali adottati dalle Province e dalle Città Metropolitane della Regione Sardegna;

VISTE le Linee guida regionali per la definizione della rete scolastica regionale per l'anno 2026/2027, adottate con deliberazione della Giunta Regionale n. 53/9 del 16 ottobre 2025, approvate definitivamente con la deliberazione n. 61/26 del 26 novembre 2025, ed in particolare il punto 2.1.1 e il punto 2.1.2 che fissano i criteri generali per la definizione della rete scolastica regionale;

VISTI i Piani Provinciali adottati dalle Città Metropolitane e dalle Province, trasmessi alla Regione Sardegna e acquisiti dal Commissario ad acta per l'espletamento delle attività commissariali;

PRESO ATTO che dai Piani Provinciali trasmessi, per la Provincia del Sulcis Iglesiente, risulta approvata una proposta di soppressione di Autonomie scolastiche e che dal verbale della conferenza provinciale della Provincia dell'Ogliastra risulta altresì una proposta organizzativa volta all'accorpamento dell'Istituto Comprensivo di Ilbono con l'Istituto Comprensivo di Lanusei;

CONSIDERATO che l'obiettivo del Commissario *ad acta* è quello di adottare in via sostitutiva il Piano di dimensionamento regionale, nel rispetto del contingente di organico statale assegnato alla Regione Sardegna, coniugando tale obiettivo, con l'esigenza di definire una rete scolastica maggiormente funzionale a livello territoriale, in termini di maggiore efficacia e ottimale funzionamento delle Istituzioni scolastiche;

CONSIDERATO che l'attuale rete scolastica della Regione Sardegna, costituita da 232 Istituzioni autonome, deve essere riorganizzata per l'anno scolastico 2026/2027, nel rispetto della normativa vigente, in un numero di 223 Autonomie, in linea con il contingente di organico dei dirigenti scolastici e delle posizioni di lavoro di direttore dei servizi generali e amministrativi assegnato alla Regione, con una conseguente riduzione di 9 Istituzioni scolastiche;

RITENUTO, nel rispetto delle sopra richiamate Linee Guida Regionali, di riorganizzare la rete scolastica intervenendo prioritariamente su sedi situate all'interno dello stesso comune o frazione, tenendo conto anche della distanza chilometrica tra le sedi oggetto di riorganizzazione e, per il secondo ciclo di studi, tenendo conto della presenza di indirizzi di studio omogeni;

CONSIDERATA la necessità di procedere con urgenza e comunque entro e non oltre il termine assegnato del 27 gennaio 2026 per assicurare il tempestivo conseguimento degli obiettivi del PNRR e la salvaguardia degli interessi finanziari nazionali ed europei oltre che il corretto avvio dell'anno scolastico;

ADOTTA

Il piano del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027 della Regione Sardegna, in sostituzione degli organi regionali competenti, giusta delibera del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 2026, di esercizio del potere sostitutivo, ai sensi dell'art. 12 del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito dalla legge n. 108 del 2021.

Il suddetto piano di dimensionamento della rete scolastica della Regione Emilia-Romagna per l'anno scolastico 2026/2027 è complessivamente costituito da n. 223 istituzioni scolastiche nel rispetto del contingente assegnato dal decreto interministeriale n. 127 del 2023, come aggiornato dal decreto n. 124 del 2025, stante i n. 9 dimensionamenti adottati come da Allegato 1, che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il presente provvedimento è notificato alla Regione Sardegna, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'Istruzione del Merito e al Ministro per gli Affari Europei, per il PNRR e le Politiche di Coesione. L'Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna assume i conseguenti adempimenti.

Il Commissario ad acta

Francesco FELIZIANI